

12 - Abitazioni private - Civico 14, oltre ai fronti in via Salvecchio e via Arena

Descrizione, vicende costruttive con eventuali interventi documentati sui prospetti esterni:

edificio residenziale su pianta irregolare a due piani, posto ad angolo su tre vie e percorso da alta zoccolatura medioevale e con ingressi sui vari lati (quelli su via Salvecchio in parte mozzati dall'attuale piano stradale); stipiti e architravi delle finestre di primo e secondo piano (sette per ogni piano su via San Salvatore, otto per ogni piano su via Salvecchio, dodici per ogni piano su via Arena) profilati in arenaria, alcune in posizione sfalsata rispetto alle esistenti, due grate a livello della strada su via San Salvatore e sette oculi su via Arena. Sottogronda con alta cornice scanalata. Ascrivibile al XVIII secolo, ma posto su preesistenze medioevali tra cui il *Porticus Colleorum*, ha subito dei rimaneggiamenti nei due secoli successivi ⁽⁵⁶²⁾, fino alla manutenzione ed al restauro eseguiti a cavallo degli anni 2004 e 2005 sotto la direzione del geometra Anghileri e dell'architetto Rota per conto della Curia Vescovile di Bergamo ⁽⁵⁶³⁾.

Vincoli:

dal 13 ottobre 1910 l'edificio è inserito nell'elenco degli immobili con provvedimento di vincolo da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici ⁽⁵⁶⁴⁾.

Proprietà conosciute:

Famiglia Roncalli (post XVII secolo) ⁽⁵⁶⁵⁾; Famiglia Quattrini ⁽⁵⁶⁶⁾; Famiglia Terzi ⁽⁵⁶⁷⁾; Famiglia Albani ⁽⁵⁶⁸⁾; Famiglia Moroni (XVIII secolo) ⁽⁵⁶⁹⁾; Famiglia Locatelli (XIX secolo) ⁽⁵⁷⁰⁾; attualmente Diocesi di Bergamo che lo ha locato per vari anni all'I.S.U. (Istituto per il diritto allo studio universitario).

Rilievo iconografico, rispondenza tra partiti decorativi e struttura architettonica:

chiazze di intonaco monocromo distribuite su tutta la superficie dell'edificio, sprazzi di bugnato soprattutto sul versante di via Arena, avvallato da tracce di decorazione geometrica già documentate alla fine degli anni Settanta ⁽⁵⁷¹⁾. Opere perdute.

Datazione e autore della decorazione:

entrambi ignoti e né desumibili.

Condizione di visibilità, stato di conservazione, restauri documentati:

l'intera superficie dell'edificio risulta completamente scalpellata su tutti e tre i fronti, la decorazione doveva essere rilevante perché correva su tutta la superficie attualmente intonacata, occupando lo spazio disponibile tra le finestre e fino sotto l'attaccatura della gronda; impossibile riconoscere sul lato meridionale gli imperatori romani a cavallo dipinti a chiaroscuro citati dalle fonti. La decorazione a bugne è successiva, ma altrettanto rovinata. Una prima relazione sugli interventi necessari è stata redatta dal restauratore Andrea Mandelli, mentre il recupero effettivo è stato poi commissionato a Marco Virota nel corso degli anni Novanta ⁽⁵⁷²⁾.

Fonti storiche e bibliografia:

1775, Pasta ⁽⁵⁷³⁾: "... e nella Piazza Nuova rientrando, poi incamminandosi per quel viottolo che è nell'angolo occidentale della medesima; e osservati alcuni Romani Imperatori a cavallo, dipinti a chiaroscuro nella sommità del meridional lato di Casa Albani, situata in capo e alla destra del detto viottolo (avanzi nel vero logori e meritevoli del tempo edace, ma tuttavia preziosi per la svelta e bizzarra mossa con che sono espressi) si giunge per lo dirincontro viottolo alla Parrocchiale Chiesa di S. Salvatore"; 1951, Angelini ⁽⁵⁷⁴⁾: affibbia la proprietà alla famiglia Roncalli e colloca gli affreschi solo su via San Salvatore e non su via Salvecchio; 1978, Angelini ⁽⁵⁷⁵⁾.

Ipotesi critiche:

non formulate.

Note:

562) Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali e ambientali, scheda nr. 0200503*.

563) Archivio amministrativo Curia di Bergamo, pratica 1120/99, Palazzo Locatelli, restauro esterni.

564) Soprintendenza ai Beni Architettonici, *Elenco di immobili con provvedimento di vincolo*, fascicolo 1 di 3, Progressivo Archivio Vincoli 58, Bergamo, Novembre 1998, p. 36.

565) *Ibidem*.

566) *Ibidem*.

567) *Ibidem*.

568) Secondo il Pasta.

569) Fonte orale Gianmario Petrò.

570) Provenienti dalla valle Imagna. In Angelini, L., *Palazzi in Città Alta, l'arte neoclassica in Bergamo*, in *La Rivista di Bergamo*, Bergamo, giugno 1965, p. 7.

571) Comune di Bergamo, *Op. cit.* Secondo il restauratore Andrea Mandelli, fonte orale, vi sono diversi bugnati, risalenti a diverse epoche fino a giungere al XVIII secolo.

572) Fonte orale restauratore Andrea Mandelli.

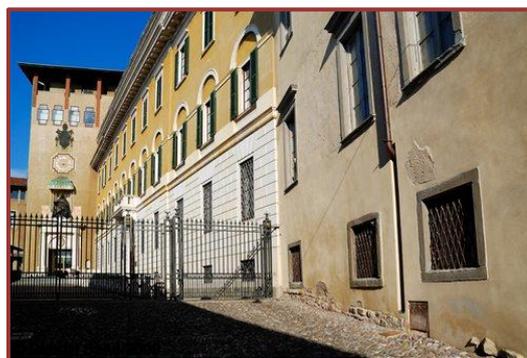
573) Pasta, A., *Le pitture notabili, Op. cit.*, pp. 42/43.

574) Angelini, L., *Affreschi esterni di case e chiese demolite, Op. cit.*, p. 78.

575) Comune di Bergamo, *Op. cit.*

Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 102-103.



Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 102-103.